

Scuola media don Milani
a.s. 2013-2014

Seminario interno

GRUPPO 2 – IL CURRICOLO EDUCATIVO

Sintesi del dibattito

Curricolo educativo - definiamolo:

l'azione educativa della scuola, la capacità collettiva di rispondere alla domanda di equità e di inclusione.

Non è un percorso nuovo.

a. l'area di sviluppo prossimale: cosa vogliamo fare quest'anno? Come?

Importanza della parola, della **reciprocità**, del restituire ai ragazzi

La cura della **relazione** fra insegnante e alunno

Mantenere la **coerenza dei comportamenti**, maggiore condivisione nel cdc

Condividere la responsabilità con i ragazzi

Strategie inclusive

Dare ai ragazzi **l'alfabeto dei loro sentimenti**. Dare parole alle loro emozioni.

Domanda cruciale:

FAR FRONTE A PROBLEMI CONTINGENTI O PENSARE PAROLE CONDIVISE DAL GRUPPO DOCENTE PER LE CLASSI?

Possibili parole per le classi:

Equità, come prosecuzione del lavoro dello scorso anno.

Condividere fra adulti, fra insegnanti.

Noi siamo d'accordo sugli slogan: non è giusto far parti uguali tra disuguali... ma quali sono i comportamenti, le modalità?

Per le prime le parole potrebbero essere **silenzio e lentezza**.

Lentamente

“Nel silenzio accadono cose di cui tu non ti potresti accorgere”

Il minuto di silenzio

Pedagogia della lentezza (leggere “La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e nonviolenta” di Gianfranco Zavalloni)

Più tempo alle parole-strategie, i casi non sono isolati

Le prime hanno deciso di condividere i percorsi attraverso forme di coordinamento e conduzione unitarie.

Per le seconde la parola potrebbe essere **relazione**.

Centralità della **relazione** nelle diverse letture.

Più che parole, **condividere strategie** all’interno delle classi.

Allargare il discorso alle **famiglie**. Il **patto** che si fa firmare nel libretto è labile, bisogna far in modo che **ritrovi la sua forza**.

Per le prime sarebbe interessante organizzare assemblee e **costruire il patto tutti insieme**.

Accoglienza, accogliere le persone in toto

Per le terze potrebbe essere

Giustizia: come farla percepire agli alunni, di fronte alla necessità di affrontare le regole usando diversi pesi e misure in base alle loro differenze. Come ragionare coi ragazzi sulle **differenze?**

Far capire ai ragazzi l’approccio individualizzato. Parole che non servano solo alla determinazione di un percorso in classe, ma che servano a far capire che i percorsi sono individualizzati, che ognuno è un individuo con delle proprie particolarità.

Per le terze: **la giustizia**, lavorare a partire dall’esperienza, dall’aspetto grafico.

Tutor di esperienza da una classe alla classe inferiore.

La **definizione grafica** di qualcosa potrebbe essere un punto d’inizio

Esperienze fatte insieme; istituzionalizzare momenti comuni, anche senza necessariamente dover fare cose

Qual è l’obiettivo finale?

L’anno scorso l’ob era di vedere tutti la partita, quest’anno che ognuno giochi. La progressione degli obiettivi

b. l'aspetto di ricerca: come ci osserviamo durante l'anno? Come osserviamo il nostro modo di lavorare?

Non si arriva spesso alle soluzioni dei problemi: si parla, si esprimono le proprie frustrazioni

Estratti di lettura per i consigli di classe

“Non riesco a immaginarmi come docente ricercatore e un’ancora può essere utile”.